

Andrea Branzi - Biografia Breve 2019

Andrea Branzi, architetto e designer, è nato il 30/11/1938 a Firenze, dove si è laureato; vive e lavora a Milano dal 1974.

Fino dalla laurea ha fatto parte del movimento di avanguardia dell'Architettura Radicale che ebbe inizio nel 1966 con la mostra della "Superarchitettura" alla galleria Jolly 2 di Pistoia.

Nel 1972 è stato invitato a partecipare alla mostra "Italy, the New Domestic Landscape", curata da Emilio Ambasz, al MoMA di New York.

A Milano ha sviluppato i temi del "Nuovo Design Italiano" che hanno portato alla nascita di Alchimia e Memphis.

Come consulente responsabile del Centro Design Montefibre, ha sperimentato il primo Design dei servizi e la collaborazione con un'industria di materie prime.

Gli sono stati conferiti tre Compassi d'Oro, di cui uno alla carriera nel 1994.

Nel 1982 ha co-fondato e diretto Domus Academy, prima scuola post-universitaria internazionale di design. È stato direttore della rivista MODO dal 1982 al 1984. Come Professore Ordinario è stato Presidente del Corso di Studi in Design degli Interni alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano.

Nel 2007 ha curato la mostra itinerante "New Italian Design" per la Triennale di Milano.

Nel 2008 e 2009 ha curato le prime due edizioni del Triennale Design Museum di Milano.

Nel 2008 ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Design dall'Università della Sapienza di Roma e nello stesso anno è stato nominato Membro Onorario del Royal Design for Industry di Londra e dell'Accademia delle Arti e del disegno di Firenze.

Nel 2010 è stato invitato a partecipare con una sala personale alla Biennale di Venezia, presso il padiglione Italia.

Ha fatto parte del Comitato Scientifico della XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano nel 2016, all'interno della quale ha curato due mostre: "La Metropoli Multietnica" e "Neopreistoria-100 verbi".

Nel 2017 il Centro Georges Pompidou di Parigi ha dedicato al suo lavoro una sala permanente.

Nel 2018 la Royal Academy of Fine Arts di Stoccolma gli ha conferito il premio Rolf Schock per le Arti Visive, precedentemente assegnato a personalità come Rafael Moneo, Claes Oldenburg, Herzog & De Meuron, Giuseppe Penone, Kazuyo Sejima e Ryūe Nishizawa, Doris Salcedo.

Promossa dalla Graham Foundation e edita da Actar, è stata pubblicata una raccolta di saggi sul suo lavoro, a cura di Elisa Cattaneo, con introduzione di Charles Waldheim intitolata "Il Progetto nell'epoca della Relatività" che verrà presentata alla Harvard University, Columbia, Berkeley, Cornell, CCI e Princeton.

Ha tenuto conferenze in Francia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Giappone, Corea, Hong Kong, Cina, Singapore, Thailandia.

I suoi progetti sono conservati presso molti musei quali: Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma; Centro Georges Pompidou (circa 300 opere), Parigi; Design Museum, Gent; MOMA New York; Brooklyn Museum, New York; Denver Museum of Art, Denver; Fondation Cartier pour l'Art Contemporain, Parigi; Groninger Museum, Groningen; Fonds Régional d'Art Contemporain, Orleans; Houston Museum of Fine Arts, Texas; Israel Museum, Gerusalemme; Musée des Beaux-Arts, Montreal; Musée des Arts décoratifs, Parigi; Victoria & Albert Museum, Londra; Vitra Design Museum, Weil-am-Rhein; MAK, Vienna.